



ISTITUTO COMPRENSIVO RENDE COMMENDA

Via Caduti di Nassirya 87036 RENDE (CS) Tel. 0984-464930
Mail: csic8ak00c@istruzione.it Pec: csic8ak00c@pec.istruzione.it

C.M. CSIC8AK00C – C.F.: 98094130782 –
Codice Univoco UFYJTE - Codice iPa istsc_csic8ak00c



PROT. 9764
DEL 21/10/2022

PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

INTRODUZIONE

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di eventi emergenziali, da parte del personale presente nei plessi afferenti all'I.C. Rende-Commenda, sono contenute nel **Piano di emergenza** parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il Piano di emergenza generale, redatto per i vari edifici ospitanti le scuole di pertinenza dell'Istituto, viene predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.e dal D.M. 10/03/98 e s.m.i. viene reso attuativo nel rispetto delle specifiche di ogni singolo edificio.

Il Piano di emergenza di seguito chiamato solo Piano, ha lo scopo di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni, che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente, ed anche di portare a conoscenza, a tutti i soggetti che operano all'interno di ogni singolo edificio scolastico, le norme comportamentali da seguire nel caso si presentino eventi predefiniti come "situazioni di emergenza" allo scopo di raggiungere, nel più breve tempo possibile, i seguenti obiettivi:

- salvaguardia ed evacuazione delle persone;
- messa in sicurezza degli impianti;
- confinamento dell'eventuale incendio;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- assistenza alle persone coinvolte nell'evento;
- risoluzione completa dell'emergenza.

Si definisce emergenza un evento improvviso, talvolta difficilmente prevedibile, e tale da mettere in condizioni di pericolo reale o potenziale le persone e/o i beni materiali.

Gli eventi considerati "situazioni di emergenza" sono:

- 1. calamità naturale**
- 2. incendio grave**
- 3. crollo o cedimento strutturale**
- 4. esplosione**
- 5. sabotaggi**
- 6. fuoriuscita di gas**
- 7. black-out**
- 8. altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili**

Il Piano è uno strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere per una corretta gestione degli incidenti, siano essi incendi, infortuni, fughe di gas, fuoriuscite di sostanze pericolose o qualsiasi altro evento calamitoso che determina la necessità di abbandonare la struttura (es. terremoti, inondazioni ecc.), al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, ecc.) che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

Si invita il personale dell'Istituto a leggere attentamente quanto di seguito riportato. Si evidenzia la necessità di una fattiva collaborazione tra tutto il personale in materia di prevenzione e protezione.

PROCEDURE DI INTERVENTO ED EVACUAZIONE

Le azioni da effettuare in caso di emergenza sono molto importanti ed in questi casi è necessario mettere in atto le procedure prestabilite. Le procedure sono la rappresentazione, in genere schematica, delle linee guida comportamentali ed operative che “scandiscono” i vari momenti dell'emergenza e forniscono un valido insieme di direttive tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza.

In caso di emergenza **i comportamenti generali** da adottare sono:

1. Mantenere la calma, non trasmettere panico.
2. Informare il Coordinatore alla “gestione delle emergenze”.
3. Non muoversi in modo disordinato, non correre, seguire ordinatamente i percorsi di esodo.
4. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato.
5. Attenersi alle istruzioni impartite dal Coordinatore alla “gestione delle emergenze”.
6. In caso di evacuazione recarsi ordinatamente nel “luogo di raccolta” individuato nel Piano di Emergenza ed attendere le istruzioni necessarie. Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.
7. Attenersi alle specifiche procedure di seguito indicate nelle varie tipologie di emergenza (incendio, allagamento, ecc.).

Per una evoluzione favorevole dell'evento “emergenza” occorre che ciascuno esegua le sopra citate operazioni, nella giusta sequenza e soprattutto coordinandosi con le operazioni eseguite da altri.

Durante il normale svolgimento delle attività il personale si deve attenere alle norme di sicurezza indicate e informandosi su come raggiungere, in caso di necessità, le uscite di sicurezza e i mezzi antincendio più vicini.

In linea generale, si riportano di seguito le **procedure di evacuazione** alle quali ciascuno dovrà adeguare il proprio comportamento:

Chi	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le persone presenti nell'edificio ad eccezione degli addetti alla gestione dell'emergenza.
Quando	<ul style="list-style-type: none"> - L'ordine di evacuazione viene impartito dal Coordinatore alla "gestione delle emergenze". - Il personale è tenuto a rispettare le procedure contenute nel Piano di Emergenza, tuttavia può abbandonare l'edificio anche in assenza di specifico ordine, quando ritiene di essere in pericolo.
Come	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenendo la calma. - Ponendo subito fine a qualsiasi operazione rischiosa che si sta eseguendo. - mettendo in sicurezza (spegnendo ecc.), nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo. - Seguendo le vie di esodo predisposte e segnalate. - Evitando assolutamente di utilizzare gli ascensori e i percorsi diversi da quelli indicati. - Aiutare eventuali persone in difficoltà e portatori di handicap. - Uscendo ordinatamente e non rientrando per nessuna ragione. - Non sostando nei passaggi o davanti le porte. - Dirigendosi verso il luogo di raccolta, senza correre e senza destare panico. - Non spingendo altri. - Tenendosi saldamente alla ringhiera mentre si stanno scendendo le scale, per evitare di cadere. - Raggiungendo il luogo di raccolta indicato nelle Planimetrie di Emergenza ed attendendo ulteriori istruzioni. - Non rientrando nei luoghi di lavoro se non si è ricevuto l'ordine di rientro da parte del Coordinatore alla "gestione delle emergenze".

FIGURE PREPOSTE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Per la gestione delle emergenze sono state individuate, all'interno di ogni edificio dell'Istituto, le figure di seguito elencate:

1. Coordinatore all'Emergenza

Il Coordinatore è il soggetto che coordina gli Addetti all'Emergenza nelle operazioni di intervento e collabora con i Soccorsi Esterni eventualmente coinvolti nell'emergenza. Il ruolo è rivestito dal Dirigente Scolastico e/o del RSPP ove presente, altrimenti dal ASPP del plesso o se assente dal Coordinatore di plesso, in qualità di Preposto per la sicurezza .

2. Addetto all'Antincendio

L'Addetto Antincendio è il soggetto che predispose le prime misure per limitare e mitigare gli effetti dell'emergenza; a lui competono i compiti operativi, quali utilizzare i mezzi antincendio. L'Addetto controlla l'evacuazione dell'edificio, con particolare attenzione per i disabili e le persone con difficoltà motorie, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Gli Addetti Antincendio, quando allertati, devono recarsi sul luogo dell'emergenza e valutare la possibilità di intervenire direttamente o se chiamare subito i Soccorsi Esterni.

3. Addetto al Primo Soccorso

L'Addetto al Primo Soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro. Gli Addetti devono recarsi sul luogo dell'emergenza, assicurarsi che venga effettuata la chiamata al 118 e prestare i primi soccorsi in attesa dei Soccorsi Esterni.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

ADDETTI ANTINCENDIO

I lavoratori Addetti all'Antincendio devono effettuare regolari controlli di sorveglianza nei luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse;

- b) controllare che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono stare in servizio, siano messe fuori tensione;
- c) controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli addetti hanno, inoltre, il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo del Soccorso pubblico, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro.

In particolare:

- si attivano per una tempestiva richiesta di soccorso, chiamando i numeri di emergenza interni ed, eventualmente, i soccorsi esterni;
- intervengono immediatamente, anche con l'eventuale aiuto delle persone presenti, pur senza recare pregiudizio alla propria e altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e per mettere in sicurezza l'area (ad esempio disattivando le apparecchiature, chiudendo le valvole del gas, allontanando le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'eventuale arrivo dei soccorsi esterni;
- in caso di incendio, operano per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- danno disposizioni per far allontanare dalla zona di pericolo gli eventuali infortunati o persone in difficoltà;
- in caso di pericolo grave e immediato o di allarme evacuazione, gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine;
- prestano aiuto a persone in difficoltà;
- in caso di evacuazione, verificano che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno;
- presidiano gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso;
- si mettono a disposizione del soccorso pubblico (VVF, Emergenza sanitaria, ecc.) per fornire loro le necessarie indicazioni sull'emergenza in atto.

Gli addetti alla squadra antincendio dovranno periodicamente verificare che:

- gli estintori ed i mezzi antincendio siano mantenuti regolarmente dalle ditte incaricate e collocati nei luoghi previsti
- i dispositivi di allarme e segnalazione siano periodicamente verificati e mantenuti dalle ditte esterne addette, secondo le periodicità previste
- i dispositivi antincendio non siano utilizzati per scopi diversi
- le uscite di sicurezza siano sgombre e funzionanti
- le porte tagliafuoco siano funzionanti, non fermate da zeppe o altro e si trovino nella posizione di riposo
- le lampade di emergenza siano funzionanti e mantenute dalle ditte addette
- i controlli e le manutenzioni periodiche effettuati dalle ditte addette siano correttamente documentati sul registro antincendio
- i corridoi e le vie di fuga siano privi di ingombri
- i locali tecnici siano liberi da ogni apparecchiatura o materiale che non appartenga agli stessi (non devono pertanto diventare depositi o sgabuzzini)
- i locali tecnici siano chiusi a chiave ed accessibili solo al personale tecnico - non si creino depositi di materiali infiammabili

Come effettuare la chiamata al 115

- La richiesta di soccorso pubblico deve essere effettuata come indicato nella “*Procedura di chiamata ai Servizi di soccorso*”

Cosa devono conoscere

- i numeri di emergenza interni (numero di cell. Aspp, Rspp, Coordinatore di Plesso;)
- i numeri dei soccorsi pubblici;
- l’ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta dell’edificio;
- l’ubicazione degli impianti e dei presidi per l’estinzione degli incendi;
- l’ubicazione dei locali tecnici, dei quadri di piano e delle valvole di intercettazione generali dei fluidi (gas, acqua, ecc.);
- i punti di accesso dei mezzi di soccorso pubblico;
- le aree a rischio specifico presenti all’interno dell’edificio;
- le tecniche di intervento in caso di emergenza (utilizzo dell’estintore, operazioni per disattivare le utenze, ecc.);

- la procedure di intervento in caso di emergenza previste nel piano di emergenza.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

I lavoratori Addetti al Primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- riconoscere un'emergenza sanitaria e i casi in cui è possibile praticare un intervento di primo soccorso.
- Attuare gli interventi di primo soccorso.
- Organizzare i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
- Recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso.
- Prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria.
- Chiamare i soccorsi esterni (118) in tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di una persona, come nel caso di:
 - difficoltà o assenza di respiro;
 - dolore al petto;
 - perdita di coscienza prolungata (la persona non parla e non risponde);
 - trauma e ferite con emorragie evidenti;
 - incidente;
 - difficoltà a parlare o difficoltà/ incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato;
 - segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione.
- Assicurare la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace.

Come effettuare la chiamata al 118

La richiesta di soccorso pubblico deve essere effettuata come indicato nella "*Procedura di chiamata ai Servizi di soccorso*".

In attesa dei soccorsi esterni

- Attenersi alle disposizioni telefoniche date dal personale del 118.
- Coprire il paziente e proteggerlo dall'ambiente.
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.

- Slacciare delicatamente gli indumenti stretti (cintura, cravatta) per agevolare la respirazione.
- Seguire le indicazioni fornite durante gli specifici corsi di addestramento.

Cosa devono conoscere

- I numeri di emergenza interni (vedasi “*Procedura chiamate di emergenza e servizi di pubblica utilità*”);
- I numeri dei soccorsi pubblici (vedasi “*Procedura chiamate di emergenza e servizi di pubblica utilità*”);
- L’ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta dell’edificio;
- L’ubicazione delle cassette di primo soccorso;
- I punti di accesso dei mezzi di soccorso pubblico;
- La procedure di intervento, in caso di emergenza, previste nel piano di emergenza.
- LE misure di primo soccorso.

PROCEDURE IN CASO DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Se nell'edificio non è presente un sistema di segnalazione d'allarme acustico, di tipo elettrico, chiunque rilevi una situazione di emergenza, laddove egli stesso non possa fronteggiare l'evento, è tenuto ad avvisare a voce l'ASPP o nel caso in cui questi non sia raggiungibile il Coordinatore di Plesso o il Rspg i cui riferimenti telefonici debbono essere facilmente rintracciabili in apposita segnaletica da apporsi vicino ad ogni telefono dell'edificio. L'Aspp avrà cura di raccordarsi con gli addetti nei vari piani per un'eventuale procedura di emergenza. Se l'edificio è dotato di impianto di segnalazione d'allarme, le procedure dovranno attenersi a quanto segue:

- chiunque rilevi una situazione d'emergenza deve dare l'allarme tramite il pulsante di allarme più vicino.
- Valutata la gravità dell'emergenza, il Coordinatore, qualora fosse necessario, darà disposizioni per dare il segnale di stato di allerta o di evacuazione.

La procedura di allarme deve essere a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

Fase	Tipo di segnalazione	Comportamento ed azione da seguire
1	Un suono intermittente (ad intervalli di tempo prestabiliti) della sirena, segnala la presenza di un incendio o di altra emergenza, allertando i presenti. (Il numero degli intervalli e loro durata dovranno essere verificati a seguito delle esercitazioni che devono essere previste).	Disinserire tutte le attrezzature elettriche dei vari locali. Restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme.
2	Il suono continuo della sirena segnala l'obbligo di evacuazione.	Disinserire tutte le attrezzature elettriche dei vari locali. Dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale. Accompagnare l'eventuale vostro visitatore. Seguire le norme per l'evacuazione.

PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio il personale dovrà attenersi strettamente alle seguenti istruzioni:

1. avvertire telefonicamente o a voce l'addetto all'emergenza del piano ed il presidio fisso dell'edificio;
2. disinserire tutte le attrezzature elettriche (computers, attrezzature da laboratorio ecc.);
3. Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza;
4. In caso di un principio d'incendio, tentare di spegnerlo con gli estintori disponibili sul posto, a condizione che si reputi in grado di farlo senza mettere a rischio la propria ed altrui incolumità, iniziando l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
5. Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione;
6. in caso di fumo camminare chini, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso e orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere i luoghi sicuri;
7. Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato;
8. In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi;
9. soccorrere eventuali persone in pericolo di vita;
10. chiudere immediatamente tutte le porte, specie quelle di comunicazione con i corridoi;
11. Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse;

12. allontanare eventuali materiali combustibili e/o infiammabili, nonché qualunque tipo di bombola di gas dalla zona che può essere interessata dall'incendio;
13. evacuare i locali seguendo i percorsi di esodo e dirigersi verso il **“luogo di raccolta”**, dopo aver ricevuto l'ordine di evacuazione da parte del Coordinatore, seguendo le norme previste per l'evacuazione (accompagnando l'eventuale visitatore);
14. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale;
15. non usare gli ascensori e montacarichi per l'evacuazione;
16. non abbandonare il **“luogo di raccolta”**, individuato all'esterno dell'edificio, se non espressamente autorizzati dal Coordinatore all'emergenza.

PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO IN PRESENZA DI MATERIALE RADIOATTIVO

In caso di incendio, posti in salvo nel più breve tempo possibile eventuali feriti, eseguiti i primi tentativi di estinguere le fiamme e vista l'inutilità di qualsiasi altro tentativo, gli addetti alle emergenza dovranno:

1. Fare allontanare immediatamente il personale non coinvolto nelle preliminari operazioni di spegnimento, operando con calma ed in maniera rassicurante e decisa, per evitare qualsiasi forma di panico.
2. Rimuovere le sorgenti radioattive, lì dove possibile, chiudere le porte dei depositi di sostanze radioattive e uscire dal locale utilizzando le vie previste per il personale.
3. Adottare tutte le misure ritenute necessarie per la limitazione della dispersione delle sostanze radioattive prestando particolare attenzione alla presenza di solventi particolarmente infiammabili.
4. Avvisare immediatamente I VIGILI DEL FUOCO (tel. 115) informandoli che l'incendio coinvolge o può coinvolgere sostanze radioattive sigillate (specificare tipo e attività)
5. Avvisare immediatamente, se non già sul posto, il responsabile del laboratorio; ridurre al minimo il personale di intervento e solo per misure urgenti e indifferibili.
6. Cercare di combattere l'incendio da lontano; non usare acqua per spegnere l'incendio e preferire estinguenti gassosi ad effetto soffocante o inibente (es. CO₂).
7. Collaborare con i Vigili del fuoco, in particolare indicando i depositi di sorgenti radioattive e la loro attività.
8. Dopo lo spegnimento non rimuovere alcun materiale senza il preventivo controllo dei Vigili del Fuoco.
9. Non iniziare operazioni di ripristino degli ambienti se non in presenza dei Vigili del Fuoco.

PROCEDURE IN CASO DI ALLAGAMENTO

In caso di allagamento si deve immediatamente avvisare il Coordinatore all'Emergenza fornendo informazioni circa la situazione e la sua localizzazione.

Il Coordinatore e gli Addetti all'Antincendio:

- interrompono immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore generale;
- interrompono l'erogazione dell'energia elettrica e si astengono da altri interventi sui circuiti elettrici;
- verificano la necessità di chiedere, al responsabile di Struttura, lo sfollamento;
- non permettono ad alcuno, che non sia addetto all'emergenza, di sostare nella zona delle operazioni;
- eliminano la perdita se si tratta di rubinetti aperti o tubazioni rotte su cui è possibile intervenire.

Se l'operazione non è possibile con le risorse interne, allertano i seguenti Enti di emergenza:

- **Azienda dell'Acqua**
- **Vigili del Fuoco (n. tel. 115)**

PROCEDURE IN CASO DI ALLAGAMENTO IN PRESENZA DI MATERIALE RADIOATTIVO

1. Adottare tutte le misure ritenute necessarie per la limitazione della dispersione delle sostanze radioattive nell'ambiente.
2. Avvisare immediatamente I VIGILI DEL FUOCO (tel. 115) informandoli che l'allagamento coinvolge o può coinvolgere sostanze radioattive (specificare tipo e attività) .
3. Avvisare immediatamente, se non già sul posto, il responsabile del laboratorio.
4. Collaborare con i Vigili del fuoco, in particolare indicando i depositi di sorgenti radioattive e la loro attività.

PROCEDURE IN CASO DI SPARGIMENTO DI AGENTI CHIMICI

Le procedure di emergenza per gli ambienti dove si utilizzano agenti chimici pericolosi prevedono, non solo il comportamento da attuare immediatamente dopo spargimenti di tali sostanze, ma anche le procedure per bonificare il laboratorio successivamente all'evento.

In caso di incidente che comporta lo spargimento di agenti chimici pericolosi occorre:

- segnalare immediatamente l'accaduto alle altre persone presenti nel laboratorio, al fine di impedire un'ulteriore diffusione dell'eventuale contaminante;
- segnalare l'incidente al Servizio di Prevenzione e Protezione d'Istituto;
- seguire le disposizioni presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze che devono essere sempre a disposizione di coloro che operano nei laboratori;
- trattenere il respiro ed abbandonare immediatamente il laboratorio, avendo cura di aprire le finestre per aerare il locale e chiudere la porta per limitare la diffusione degli agenti chimici negli ambienti circostanti;
- liberarsi degli indumenti contaminati, lavare abbondantemente la cute esposta;
- non rientrare prima di 30-40 minuti prima nel laboratorio (questo periodo di tempo è necessario per permettere la deposizione di un eventuale aerosol formatosi nell'incidente);
- prima di effettuare l'intervento di sanificazione è necessario indossare i DPI adeguati (quali guanti, camice monouso, calzari, occhiali e maschera);
- dopo aver provveduto a circoscrivere la zona dell'incidente ricoprire tale zona con materiale assorbente (trucioli di legno, segatura, graniglia di granturco) e lasciare agire 10 – 15 min.;
- raccogliere e riporre in un sacco in pvc il materiale assorbente utilizzato e smaltirlo come rifiuto speciale.

Nei laboratori in cui sono necessari kit di bonifica, questi devono essere costituiti da un secchio, in materiale resistente, contenente il seguente materiale:

- carta assorbente e altro materiale assorbente (trucioli di legno, segatura, graniglia di granturco, sabbia, ecc.);
- una pinza per prelevare il materiale tagliente (possibilmente monouso);
- contenitore rigido per materiali taglienti;
- una paletta ed una scopa a perdere;
- due sacchi in PVC per la raccolta del materiale utilizzato per la bonifica;
- due D.P.I. per tipo (mascherina, occhiali, guanti e camice antiacido) idonei a proteggere gli esposti dai rischi presenti in quell'ambiente.

PROCEDURE IN CASO DI SPANDIMENTO ACCIDENTALE DI MATERIALE BIOLOGICO

In caso di caduta accidentale di provette, contenitori i genere con conseguente rottura e/o spandimento di liquidi biologici, è indispensabile un intervento di bonifica ambientale immediato.

- Indossare guanti in gomma (nel caso ci siano vetri rotti) e, se necessario, anche soprascarpe, mascherina, schermo protettivo.
- Coprire lo spandimento con fogli assorbenti appositi/carta assorbente imbevuti di disinfettante a base di ipoclorito di sodio oppure, nel caso di superfici metalliche, utilizzare disinfettante a base di polifenoli.
- Rimuovere il materiale utilizzando attrezzi adeguati (pinze, scopino, e paletta); non usare le mani anche se protette da guanti.
- I frammenti di vetro andranno smaltiti nel contenitore rigido apposito per taglienti: ago-box; l'altro materiale sarà considerato rifiuto pericoloso a rischio infettivo e smaltito come tale.
- Successivamente lavare l'area con detergente/disinfettante per pulizie ambientali.
- Lasciare agire per il tempo indicato.

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

Un terremoto normalmente si manifesta con scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Comportamenti generali da adottare in caso di terremoto:

Procedure durante la scossa:

- mantenere la calma e non trasmettere panico diffondendo informazioni non verificate.
- Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi).
- Sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi), angoli di pareti che costituiscono una ottima protezione durante i crolli.
- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.



- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- Non usare le scale.
- Non usare per nessun motivo l'ascensore.
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti

Procedure successive alla scossa

- Non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (utilizzare in generale le uscite di emergenza).
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato. Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
- Spostarsi lungo i muri, anche scendendo le scale.
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso.
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso.
- Recarsi ordinatamente in spazi aperti.
- Una volta raggiunto l'esterno (arrivare ai **luoghi di raccolta** indicati nella Planimetria di Emergenza), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione agli addetti all'emergenza sulla

propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.

- Non rientrare nell'edificio per nessun motivo fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.

COMPORTAMENTI DEL DOCENTE E DEGLI ALUNNI IN CASO DI TERREMOTO O DA ADOTTARE DURANTE LE PROVE DI EVACUAZIONE:

IN CASO DI TERREMOTO DURANTE LE SCOSSE SI DEVE:

(IN CONCOMITANZA AL PRIMO SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME)

1. MANTENERE LA CALMA;
2. RIMANERE NEL LUOGO IN CUI CI SI TROVA;
3. NON SOSTARE AL CENTRO DI UN AMBIENTE;
4. RIPARARSI SOTTO LA CATTEDRA O SOTTO UN BANCO
5. RIPARARSI VICINO UN PILASTRO, SOTTO UNA TRAVE, POSIZIONARSI AD UN ANGOLO DELLA STANZA O SOTTO L'ARCHITRAVE DI UNA PORTA RICAVATA ALL'INTERNO DI UN MURO PORTANTE;
6. NON MUOVERSI FINCHÉ LA SCOSSA NON È TERMINATA;

N CASO DI TERREMOTO DOPO LE SCOSSE IL DOCENTE DEVE:

7. ATTENDERE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE;
8. MANTENERE IL CONTROLLO DELLA CLASSE;
9. LASCIARE E FAR LASCIARE GLI OGGETTI PERSONALI IN AULA PERCHÉ POSSONO ESSERE D'INTRALCIO;
10. PRELEVARE L'ELENCO DI CLASSE;
11. CONDURRE GLI ALUNNI AL PUNTO DI RACCOLTA;
12. PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE, DISPONENDO GLI ALUNNI IN FILA INDIANA, O A SECONDA DI SPECIFICHE CONDIZIONI PECULIARI DELL'EDIFICIO E DEL NUMERO DEGLI OCCUPANTI, IN FILA A DUE CON L'APRIFILA AVANTI E IL CHIUDIFILA DIETRO, SENZA CORRERE (), SENZA SPINGERE, SEGUENDO IL PERCORSO DI ESODO INDICATO NELLE PLANIMETRIE AFFISSE NEI CORRIDOI, RELTIVE AL PIANO DI EVACUAZIONE;
13. DIRIGERE LA CLASSE VERSO LE SCALE D'EMERGENZA, PERCORRENDO CORRIDOI ED EVENTUALI SCALE INTERNE LUNGO IL MURO PERIMETRALE;
14. AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO IN CASO VI SIANO FERITI;

15. ORDINARE L'IMMEDIATA EVACUAZIONE SOLO IN CASO DI PERICOLO IMMINENTE;
16. FUORI DALL'EDIFICIO NON FARE SOSTARE GLI ALUNNI IN PROSSIMITÀ DI EDIFICI E DA TUTTO CIÒ CHE SEMBRA PERICOLANTE;
17. GIUNTI AL PUNTO DI RACCOLTA, FARE L'APPELLO, COMPILARE IL FOGLIO DI EVACUAZIONE INDICANDO EVENTUALI DISPERSI E/O FERITI E FARLO CONSEGNARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA MEDIANTE L'APRIFILA.
18. RIMANERE SINO A CHE NON SI RICEVONO INDICAZIONI SUL PROSEGUO DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Compiti della squadra di emergenza

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro.
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente Scolastico congiuntamente con il Coordinatore all'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

Per una evoluzione favorevole dell'evento "emergenza" occorre che ciascuno esegua le sopra citate operazioni, nella giusta sequenza e soprattutto coordinandosi con le operazioni eseguite da altri.

PROCEDURE IN CASO DI RICEZIONE DI MESSAGGI CRIMINOSI

La presente procedura si applica nel caso di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta al personale annunciante attentati o situazioni di pericolo. Qualunque sia la forma ed il contenuto del messaggio di pericolo da attentato, il dipendente che lo riceve dovrà informare direttamente, qualificandosi e dando il proprio numero di telefono, in ordine di priorità al Coordinatore all’Emergenza e/o al Coordinatore di Plesso e Rspp .

Inoltre dovrà:

- provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.);
- attendere le disposizioni e non prendere ulteriori iniziative unilaterali.

Si ribadisce che quanto sopra si applica a tutto il personale, qualunque sia la mansione e l’ubicazione del posto di lavoro.

PROCEDURA IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas si deve avvisare il Coordinatore all'Emergenza fornendo informazioni circa la situazione e la sua localizzazione.

Il Coordinatore e gli Addetti all' Antincendio:

- interrompono immediatamente l'erogazione del gas agendo sul contatore generale, ubicato in genere all'esterno dell'edificio;
- spengono le fiamme libere;
- aprono tutte le finestre;
- disattivano l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- fanno sfollare le persone presenti;
- verificano che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impediscono l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza;
- eliminano, se sono in grado di farlo, la fuga di gas;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Se l'operazione non è possibile con le risorse interne, allertano i seguenti Enti di emergenza:

- **Azienda Municipalizzata del GAS** (al numero di Pronto Intervento 800 900 999 oppure al telefono 0984 833726)
- **Vigili del Fuoco (tel .115)**

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze mediche (infortuni, malori, ecc.) chiunque faccia parte del personale, venuto a conoscenza del fatto, dovrà informare il Coordinatore all'Emergenza o gli Addetti al Primo Soccorso. Se non riesce a contattare alcun addetto e la situazione clinica non sembra di facile soluzione dovrà chiamare direttamente il soccorso medico esterno (118), fornendo tutti i dati che vengono richiesti.

Nel caso in cui sia il Coordinatore all'Emergenza a venire a conoscenza dell'evento, dovrà attivare l'Addetto al Primo Soccorso e, se le condizioni del malato appaiono gravi, chiedere l'intervento del 118.

L'addetto al Primo Soccorso dovrà:

- prestare immediato soccorso all'infortunato, utilizzando, se è il caso, i presidi della cassetta di Primo Soccorso;
- rassicurare il paziente, cercando di individuare eventuali lesioni gravi;
- non spostare l'infortunato, se non in caso di pericolo di vita;
- chiedere l'intervento del 118 se le condizioni appaiono gravi;
- non abbandonare il paziente fino all'arrivo dei soccorsi specializzati.

PROCEDURE DI CHIAMATA AI SERVIZI DI SOCCORSO

Una richiesta di soccorso deve contenere almeno i seguenti dati:

- nome, cognome e il numero di telefono della postazione fissa e/o del cellulare di chi sta chiamando per la richiesta di soccorso;
- l'indirizzo preciso dell'edificio;
- non chiudere l'apparecchio fino a quando l'Ente di Emergenza non ha ripetuto l'indirizzo;
- la Struttura interessata (Scuola, Dipartimento, ecc) locale e piano;
- il tipo di emergenza in corso (fuga di gas, allagamento, ecc.);
- il numero di persone coinvolte o minacciate;
- se sono presenti persone infortunate e le loro condizioni (cosciente, respira, sanguina, ecc)
- le sostanze combustibili, infiammabili o comunque pericolose presenti nella Struttura;
- in caso di incendio, lo stadio dell'evento (iniziale, sviluppato, generalizzato, ecc.);
- le informazioni sul percorso, compreso l'ingresso più breve, per raggiungere il luogo dell'evento.

IMPORTANTE!

- La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle.
- A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto.
- Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere ricontattati in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti o istruzioni.

PROCEDURE ASSISTENZA ALUNNI DISABILI PER PERMANENTI O IN SITUAZIONI TRANSITORIE DI DISABILITA'

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

- **attendere lo sfollamento delle altre persone;**
- **accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, **provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo**, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- **segnalare all'Addetto all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.**

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- 1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:** *Uditivi:* facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); *Visivi:* manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in **luogo sicuro**.
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni.

1) Disabilità motoria:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

□*“ Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi”.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, **la distanza ottimale** nella conversazione **non deve mai superare il metro e mezzo**;
- il **viso di chi parla** deve essere **illuminato** in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario **tenere ferma la testa** e, possibilmente, il **viso** di chi parla deve essere al **livello degli occhi della persona sorda**;
- **parlare distintamente**, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la **velocità del discorso** inoltre **deve essere moderata**: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- **usare** possibilmente **frasi corte**, semplici ma complete, **esposte con un tono normale di voce** (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- **non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra**: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, **si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio**;

- **anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato**, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- **per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete**. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

- **annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile** fin da

quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

- **parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore**, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- **non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;**
- **offrire assistenza** lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- **lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare** (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- **lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;**
- nell'invitare un non vedente a sedersi, **guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;**
- qualora si ponesse la necessità di **guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;**
- **una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.**

3) Disabilità cognitiva

Il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Suggerimenti:

- **le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;**
- **bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di **spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza**;
 - ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
 - non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

PROCEDURE ASSISTENZA ADULTI DISABILI PER PERMANENTI O IN SITUAZIONI TRANSITORIE DI DISABILITA'

Fermo restando che per il personale scolastico e/o gli adulti presenti nell'edificio al momento dell'emergenza si attuano le procedure sopra descritte per gli alunni, **è necessario che chiunque, per motivi di salute\disabilità permanente e/o temporanea ovvero difficoltà, abbia necessità di avvalersi di un qualsivoglia supporto durante la simulazione o situazioni di reale di emergenza che richiedano l'evacuazione dell'edificio, effettui formale richiesta per iscritto al Dirigente Scolastico.**

CHIAMATE DI EMERGENZA E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Non appena viene diffuso il segnale di allarme è necessario effettuare le chiamate di soccorso.

Si consiglia che il seguente promemoria venga affisso accanto ad ogni telefono.

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
SOCCORSO PUBBLICO POLIZIA	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
POLIZIA MUNICIPALE	0984-8284201
CENTRO ANTIVELENO	
800 011 858	
PROTEZIONE CIVILE	0984 8284492

SEGNALETICA DI SICUREZZA

SCOPI DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Vietare comportamenti pericolosi
- Avvertire di Rischi o pericoli
- Fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso
- Prescrivere comportamenti sicuri
- Indicare ulteriore elementi di prevenzione

In conformità all'allegato XXIV del D.Lgs. 81/08 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella:

Cartello	Significato	Caratteristiche
	Cartelli di divieto	<ul style="list-style-type: none">■ Forma rotonda;■ pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	Cartelli antincendio	<ul style="list-style-type: none">■ Forma quadrata o rettangolare; ■ pittogramma bianco su fondo rosso.
	Cartelli di avvertimento	<ul style="list-style-type: none">■ Forma triangolare;■ pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
	Cartelli di prescrizione	<ul style="list-style-type: none">■ Forma rotonda;■ pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
	Cartelli di salvataggio	<ul style="list-style-type: none">■ Forma quadrata o rettangolare;■ pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

La dimensione di un segnale deve rispettare la seguente formula:

$$A \geq L^2 / 2000$$

ove: A rappresenta la superficie del segnale espressa in m² ed L la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

Il cartello deve risultare visibile e, se del caso, illuminato.

Di seguito si riportano i principali cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e delle attrezzature antincendio, nonché i principali cartelli che vengono affissi in prossimità dell'accesso ai laboratori didattici e di ricerca, ove vengono svolte lavorazioni a rischio, all'esterno dei depositi ove vengono stoccati materiali e/o sostanze pericolose.

All'interno, invece, vengono posizionati i cartelli relativi al rischio specifico.

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO



DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA



PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA



PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA

Le persone che non sono formate per fronteggiare una emergenza, qualora la situazione di emergenza sia degenerata a tal punto da dover sfollare i locali, devono prontamente abbandonare il posto di lavoro e raggiungere un **luogo sicuro** (ai fini del D.M. del 10/03/98 si definisce "luogo sicuro" il luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio).

Le vie di uscita (ai fini del D.M. del 10/03/98 si definisce "via di uscita" un percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro) e le uscite di emergenza non debbono mai essere intralciate da ostacoli che ne riducano in modo sensibile il passaggio o che costituiscano impedimento al normale deflusso delle persone; inoltre devono essere sempre segnalate ed illuminate.



PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA



PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA



DOCCETTA
LAVAOCCHI
DI EMERGENZA



DOCCIA DI
EMERGENZA

SEGNALETICA DI DIVIETO



VIETATO FUMARE

**VIETATO SPEGNERE
CON ACQUA**



**DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE**



**VIETATO
GETTARE SOLVENTI
E SOLUZIONI ACQUOSE
NEGLI SCARICHI**



**VIETATO L'ACCESSO
AI PORTATORI DI
STIMOLATORE
ELETTRICO CARDIACO
(PACE-MAKER)**

SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO



PERICOLO
GENERICO



MATERIALE
INFIAMMABILE



TENSIONE ELETTRICA
PERICOLOSA



**MATERIALE
ESPLOSIVO**



RISCHIO BIOLOGICO



**SOSTANZE
CORROSIVE**



**SOSTANZE NOCIVE
O IRRITANTI**



**CAMPO MAGNETICO
INTENSO**



**MATERIALI RADIOATTIVI O
RADIAZIONI IONIZZANTI**



**RADIAZIONI
NON IONIZZANTI**



RAGGI LASER



SOSTANZE VELENOSE

SEGNALETICA DI OBBLIGO



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEGLI OCCHI**



**GUANTI DI
PROTEZIONE
OBBLIGATORI**



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEL VISO**



**CALZATURE DI
SICUREZZA
OBBLIGATORIE**



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEL CORPO**



**CASCO DI
PROTEZIONE
OBBLIGATORIO**



**LAVARE SEMPRE LE
MANI AL TERMINE
DELLE OPERAZIONI**



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DELL'UDITO**



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DELLE VIE
RESPIRATORIE**

SEGNALETICA ANTINCENDIO



PULSANTE DI ALLARME
ANTINCENDIO



TELEFONO PER GLI
INTERVENTI ANTINCENDIO



LABORATORI



DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE



DOCCIA DI
EMERGENZA



DOCCETTA
LAVAOCCHI
DI EMERGENZA



RISCHIO BIOLOGICO



MATERIALI RADIOATTIVI
RISCHIO RADIAZIONI
IONIZZANTI



PERICOLO
GENERICO



MATERIALE
INFIAMMABILE



LAVARE SEMPRE LE
MANI AL TERMINE
DELLE OPERAZIONI



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEGLI OCCHI



PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEL VISO



GUANTI DI
PROTEZIONE
OBBLIGATORI

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

La cassetta di Primo Soccorso deve essere custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, dotata di chiusura e posizionata a muro, in luogo protetto, possibilmente vicino ad un lavandino per potersi lavare le mani prima e dopo l'intervento.

CONTROLLO PERIODICO

E' fondamentale, da parte dell'addetto al Primo Soccorso, il controllo periodico della cassetta di Primo Soccorso per mantenerne il contenuto in quantità e stato di conservazione adeguati.

Il controllo da parte dell'addetto deve essere eseguito:

- una volta al mese;
- successivamente in occasione di un infortunio per il quale si possa pensare o si ha la certezza che il contenuto della cassetta sia significativamente alterato.

Si suggerisce quindi di verificare:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
- l'integrità;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

ELENCO DEI PRESIDII SANITARI PER LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

L'elenco dei presidi è quello previsto dall'allegato 1 del D.Lgs. 388/2003:

5 paia di guanti sterili monouso.

Visiera paraschizzi

1 Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro.

3 Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml.

10 Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole.

2 Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole.

2 Teli sterili monouso.

2 Pinzette da medicazione sterili monouso.

1 Confezione di rete elastica di misura media.

1 Confezione di cotone idrofilo.
2 Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso.
2 Rotoli di cerotto alto cm. 2,5.
Un paio di forbici. 3 Lacci
emostatici. due confezioni di
ghiaccio pronto uso.
2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari.
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Il Rspp

Ing. Giusi Madeo

A circular official stamp of the Istituto Tecnico Statale "Rende-Commenda" in Cuneo. The stamp contains the text: "ISTITUTO TECNICO STATALE 'RENDE-COMMENDA' CUNEO", "ING. GIUSI MADEO", "Membro della Commissione", and "SITIS". A handwritten signature in black ink is written over the stamp.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Simona Sansosti